

presento quel, che hò, nel mio libro, che  
strigne l'heredità, non degli Auoli, che si  
acquista senza trauaglio, bensì le facoltà  
dell'ingegno, che non s'hanno senza fatic-  
ca. Nè altra ricompensa pretendo, se  
non, che solo la Serenità Vostra si com-  
piaccia, che il suo nome si legga nel fron-  
tispicio dell'Opera; poiche assai con ciò  
riceuo, stimandomi sicuro dalle inuasio-  
ni de' maledici, che trafiggono la fama  
con la punta delle loro lingue, più che  
gli Arcadi, ò gli Parti non feriuano corpi,  
con le punte delle faette. Vna Cerua  
non era tocca, perche di Cesare; i miei fo-  
gli non faran lacerati, perche del vostro  
eccelso Leone. E benchè nel Cielo il  
Leone dia luogo a' latrati della Canicula,  
à ogni modo, temendo forsi'l Leone, iui la  
Canicula non morde, e se pur morde, so-  
no i suoi morsi, à chi li riceue, più lumi-  
nosi. Conferui Dio la Serenità, ed Eccel-  
lenze Vostre per beneficio de' loro Vas-  
salli, per difesa della Cristianità, per glo-  
ria dell'Vniuerso, mentre io a' loro piedi  
la-